

**Incontro con gli animatori degli Oratori estivi  
Milano – Piazza Duomo, 21 maggio 2010**

**“Come in cielo così in terra”**

Carissimi, il mio sguardo da questa bellissima piazza si allarga e va alla ricerca dei mille e più oratori della nostra Diocesi. I miei occhi vorrebbero soprattutto posarsi sui quattrocentomila ragazzi che ne sono i veri protagonisti.

Che numeri importanti! Molto più importante dei numeri è però la proposta educativa che si realizza nei nostri oratori e attraverso i nostri oratori. Una proposta educativa di crescita umana e nello stesso tempo di crescita nella fede.

Il brano evangelico che abbiamo ascoltato ci presenta un incontro inaspettato, sulla strada che va da Gerusalemme ad Emmaus: «Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (*Luca 24, 15*).

Siamo in cammino e non vogliamo fermarci. Siamo chiamati, passo dopo passo, a crescere e a far crescere: la terra sulla quale abitiamo ha bisogno di noi; i nostri ragazzi hanno veramente bisogno di noi.

E anche voi, carissimi animatori, non potete restare da soli sulla strada. Dovete avere il coraggio e la gioia di lasciarvi affiancare da Gesù.

I due discepoli di cui abbiamo sentito parlare camminavano col volto triste e con il cuore angosciato, senza speranza. Il loro cammino era una fuga disperata verso una meta sbagliata. Ma Gesù, nostro compagno di viaggio, non ci vuole affatto né tristi né angosciati: ci vuole nella gioia! Non ci vuole disperati, ma ricchi, ricchissimi, di speranza! Proprio per questo ci esorta a camminare sulla strada giusta, diretti a una meta che può veramente rendere significativa la nostra vita e stimolarci a rendere significativa la vita degli altri.

Vogliamo allora lasciarci *mettere* “*Sottosopra*” dalla sua Parola, l’unica capace di cambiare il nostro cuore e di trasformare le nostre relazioni con gli altri, dando origine a una vita nuova e più piena.

Sì, lasciarci *mettere* “*Sottosopra*”!

Vorrei tradurre questa espressione – che stasera abbiamo sentito più volte – con una parola antichissima, forse un po’ dura e sconvolgente ma nello stesso tempo piena di fascino, perché ci promette un rinnovamento profondo: la parola “conversione”.

Senza paura, con grande coraggio, io dico a me stesso e a tutti e a ciascuno di voi: il Signore ci chiama alla conversione! E’ questa l’esperienza più bella, più coinvolgente, che dobbiamo vivere quest’estate nei nostri oratori. Carissimi, cercando di essere già da oggi abitatori del cielo, cioè di fare la volontà di Dio, noi possiamo trasformare la terra che abitiamo. È la preghiera che diciamo ogni giorno nel Padre nostro: «Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra».

La volontà di Dio è una sola: che noi sappiamo veramente amare. E amiamo veramente fino in fondo non quando diamo le nostre cose, ma quando diamo noi stessi; e diamo noi stessi quando ci facciamo servi degli altri, non semplicemente con il nostro amore – che sembra sempre troppo piccolo, troppo povero – ma con l’amore stesso che il Signore Gesù ci dona.

Questo, carissimi, è possibile! Può essere faticoso ma, ripeto, è possibile! Non solo: è bello! Ed è la nostra più vera fortuna!

Che il Signore ci doni in quest’estate, come animatori dei nostri oratori, di fare per primi l’esperienza di questa gioia per poterla comunicare agli altri.

+ Dionigi card. Tettamanzi

*Arcivescovo di Milano*